ex Paolo Pini

L'housing sociale della discordia

stituzioni divise sul "futuro urbanistico" dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini nel quartiere di Affori. La Provincia proprietaria di un terreno, ha in progetto di costruire alloggi ad edilizia convenzionata per le fasce più deboli. «Un progetto che è espressione di una politica urbanistica corretta e sostenibile che non andrà a intaccare ma anzi rispetterà l'equilibrio del territorio», ha spiegato l'assessore alla Pianificazione del territorio Franco De Angelis intervenendo ieri in una commissione congiunta a Palazzo Marino. L'intervento fa parte del più ampio piano di housing sociale approvato di recente dalla giunta Podestà. «Abbiamo individuato quest'area

Provincia
e Comune
hanno idee
diverse
sul futuro
dell'area

perché molto infrastrutturata grazie alla presenza della metropolitana» ha detto De Angelis.

Nel corso degli anni infatti nella zona limitrofa a quella di

proprietà della Provincia sono nate alcune realtà come quella del Giardino degli aromi e dell'Istituto agrario Pareto che i cittadini vorrebbero tutelare, senza che nelle immediate vicinanze vengano edificate nuove case. In difesa dei comitati di cittadini che ieri hanno fatto sentire con forza la propria voce, il vice sindaco Ada Lucia De Cesaris. «Gli abitanti hanno ragione e chiedono di tutelare una realtà territoriale che ha capacità di parco, è una realtà sociale e che vede già una nutrita presenza abitativa» ha detto. L'amministrazione comunale ha chiesto alla Provincia «un progetto diverso che valorizzi le iniziative che già ci sono e che sono patrimonio della città», come l'ex ospedale psichiatrico Pini.

Niente edificazione in quella zona quindi secondo il Comune, che ha i-potizzato tutt'al più l'utilizzo di altre aree dismesse, anche se il Pgt lo prevedeva. La proposta emersa ieri è quella di trovare una variante per modificare il Pgt e la destinazione d'uso del terreno, ma la strada da fare è ancora tanta.

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



69414